

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO  
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova al domicilio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
» Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea di 42 lettere di testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10  
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio di Amministrazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

## IL FUTURO MINISTERO

Il programma dell'amministrazione che fino a ieri raccoglieva le maggiori probabilità sarà facilmente il punto di partenza anche del Ministero oggi in previsione.

Economie più moderate nei due bilanci della Guerra e della Marina e sempre tali da non disordinare l'esercito e distruggere interamente la flotta; ecco ciò che può permettere il paese, che vede in essi i due più potenti fattori del suo presente stato politico e del suo avvenire commerciale.

Trascurando i già troppo sottili bilanci degli esteri, dell'istruzione pubblica e dell'agricoltura e commercio, rimarrebbero di comodamente falciabili, per le vistose cifre che presentano, quelli dei lavori pubblici, grazia e giustizia, ed interno. In quanto al primo le maggiori somme vengono assorbite dalle garanzie ferroviarie che possono considerarsi come intangibili ed i bilanci dell'interno e grazia e giustizia s'appoggiano sulle leggi dell'amministrazione centrale e provinciale e sull'ordinamento giudiziario, senza la riforma delle quali non si possono ottenere che economie inconcludenti.

Raggiunto che s'abbia il massimo vantaggio sui bilanci passivi tutte le difficoltà si concentrano nel Ministero delle finanze, e qui il dilemma se debbansi escogitare nuove imposte, oppure allargare la base imponibile delle esistenti. V'hanno parecchi che inclinano pel primo partito, e difatti la cosa riuscirebbe più comoda; i più prescelgono sempre l'acquisto dell'abito nuovo all'accomodamento del vecchio, dimentichi in ciò, che se anche riuscissero a soddisfare la parvenza esteriore, nove volte su dieci vi si troverebbero più a disagio.

Se il rischio può convenire all'individuo la bisogna corre altrimenti quando trattasi

di una nazione, i di cui interessi sono troppo preziosi perchè si possa porli a repentaglio per un'esperienza.

La difficoltà principale che incontra una nuova imposta è quella di farsi strada nelle abitudini e penetrare nei più modesti strati sociali; l'ulteriore assetto od allargamento produrrà sempre lagni, ma non mai opposizioni. Se compulsiamo la storia (e non avremo da andar tanto lungi) troveremo rivoluzioni e sollevamenti per l'introduzione di nuove tasse, ma ben di rado vedremo i popoli commuoversi per l'aumento di imposte già esistenti.

Se trattasi adunque di aumentare le tasse attuali, su quali, da dove e come cominceremo? Ecco il problema che s'affaccerà sicuramente a quel qualunque ministro delle finanze che fra giorni salirà al potere.

Per avvicinarsi ad una soluzione il più che possibile pratica cerchiamo di giovareci dell'esempio d'altri paesi. In Inghilterra, al cui sistema finanziario abbiamo sempre procurato di avvicinarci, i redditi dello Stato risultano dall'imposta fondiaria, dalle dogane, dai dazii interni e dall'*income-tax*, che trova riscontro nella nostra *Ricchezza mobile*.

Per riassumere brevemente il modo col quale funzionano queste imposte ci serviremo del paragone d'un arguto scrittore: « la prima, l'imposta fondiaria, egli dice, serve di base all'edificio finanziario dell'Inghilterra, le dogane ed i dazii ne sono le pareti, e nè queste nè quelle subiscono mai alterazioni; la terza poi, che è la più importante l'*income-tax* cioè l'imposta sulla rendita, è mobile, e continuando a servirci del suo esempio, egli la paragona ad un tetto che s'allarga o restringe a seconda dei bisogni del paese. »

Da noi le condizioni dell'agricoltura aggraviata la concorrenza delle granaglie estere, sono tali che difficilmente potrebbero

sostenere ulteriori aggravii nell'imposta fondiaria. Il solito ritornello che le imposte pagate dal proprietario non sono che l'anticipazione di un debito che finisce col pesare sui consumatori, per quanto vero in teoria viene sempre smentito dai fatti, e noi veneti lo sappiamo per lunga esperienza. La riflessione delle imposte paragonate dal Pescatore, e prima di lui dal Thiers, alla diffusione della luce, presenta sempre la discrepanza della velocità, che immensa nella seconda, benchè esistente, è sempre tarda nella prima; ed intanto negli intermezzi sono sempre periodi di crisi, di scosse sociali, di rivoluzioni. Le dogane non sono più in nostro arbitrio, esse dipendono da trattati di commercio internazionali, sono un omaggio reso alla scienza, s'incardinano nei principii supremi del libero scambio. Più che il presente in loro mano trovasi l'avvenire della nazione.

Le imposte indirette ed i dazii; le prime compresivi i monopoli, gravano sulle classi lavoratrici, ed anche per queste vale l'osservazione già fatta, che gran parte s'arrestano sul primo colpito, perchè se è vero che otterrebbero l'equilibrio coll'aumento dei salarii, resta sempre, che non essendo il rialzo dell'imposta accompagnato da un aumento nel capitale sociale, la domanda di lavoro rimane eguale, ed eguale essendo pure l'offerta anzichè aumentare il salario si finisce sempre col veder ridotto il *minimum* di consumo dell'operaio. La tassa gravita con tutto il suo peso dove batte e dove batte sta.

I dazii rendono assai, e quel margine che ancor rimarrebbe all'aumento, va lasciato alle amministrazioni locali, le quali potranno servirsi per coprire quelle spese che un bene inteso decentramento potrà loro assegnare.

L'aumento dell'imposta sulla rendita, o sulla ricchezza mobile, comunque si voglia

chiamarla, questa è la risorsa sulla quale può ancora contare l'Italia. Ad essa, ad essa sola è dato di colmare il disavanzo che ci travaglia.

Il giornalismo, i Congressi delle Camere di Commercio, l'opinione pubblica, in una parola, non fanno che rilevare il contrasto che esiste fra il continuo incremento della ricchezza nazionale e le miserrime condizioni delle finanze dello Stato; e se ne servono per trarre tristi augurii sulle conseguenze che queste eserciteranno su quella. Ebbene, vogliono evitare questo precipizio che colla sua caduta trascinerrebbe seco le fortune dei privati? Siano essi i primi a scongiurarlo. Dove è la fonte là solo si può attingere.

Lungi dall'essere i cirenei del nostro avvenire accanto al peso ne riscontreranno i benefici, e così una sola generazione porterà il vanto d'aver fatta e salvata l'Italia; al cui compimento diceva il sommo Cavour sono necessarie tre cose: pagare, pagare e pagare.

L'attuale ordinamento di quest'imposta, i criterii sui quali dovrebbe poggiare il suo allargamento, ed i principii ai quali sarebbe conveniente informarla, sarà soggetto del quale ci occuperemo fra breve.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze 3 dicembre

L'annuncio che vi diedi ieri l'altro della costituzione quasi assicurata del ministero Lanza e dei membri che dovevano entrare a comporlo aveva tutte le apparenze della certezza e fino a tardissima sera ritenevasi la cosa come decisa. Non fu che sulla notte che il ministro Riboty scrisse al Lanza ritirando la sua adesione, e il ministro designato pel portafoglio della guerra sollevò nuove difficoltà sull'attuazione delle proposte economiche. Allora il deputato Lanza, sebbene eccitato dal Re a fare un'ultima prova, ed incoraggiato dal generale Cial-

## APPENDICE

### RIVISTA DRAMMATICA

**Teatro Garibaldi. — Raffaello e la Fornarina.** — Idillio storico in 4 Atti di Luigi Ratti studente universitario.

..... E lungamente

Questo mondo crudel che non intende  
D'onta plebea t'insulterà, Diranno  
Che tu, il più bello dei vampiri, il sangue  
Dell'angelo suggesti; e di tue braccia  
Zona di morte, e del tuo sen gli festi  
Sepoltura precoce.

Così l'Alceardi in quella sua sublime poesia: *Raffaello e la Fornarina*, che dovette al certo essere la prima ispirazione all'Idillio

storico del sig. Ratti. « Ed infatti la ragione di questo Idillio è riposta nel desiderio di difendere indirettamente quel divino italiano dalla taccia di essersi quasi voluto spegnere per eccesso di voluttà; mostrando come soave e gentile doveva essere la fanciulla da lui prescelta, come delicato e nobile il loro amore. »

Ed il discepolo fe' onore al maestro — il poeta alla musa. L'angelica figura di Raffaello, la dolce fanciulla trasteverina, il cui viso doveva poi brillare sul volto delle sante del cielo, furono in modo egregio ritratte: l'ardente passione di quell'anima, innamorata di tutte cose belle, per la leggiadra donzella fu dipinta felicemente, e la poesia che la governa ha molte volte vera forma classica. E tutto ciò senza aver ricorso all'esagerazione, che mentre si reputa un mezzo per dar maggior rilievo alle passioni, le cancella e distrugge; senza aver svisate le tradizioni sto-

riche, ma con quella timidità dell'esordiente che si cimenta ad opera ardentissima, provvida timidità, che unita a soda dottrina, a fantasia veramente poetica salva l'autore dai voli e dagli eccessi dei sedicenti *genii solitari*.

La bella figlia del fornaro, che doveva essere la musa ispiratrice del sommo pittore, ha molta rassomiglianza colla Margherita del Goethe; eppure se non è un personaggio interamente creato, v'ha in esso quella tinta originale di chi, seguendo le orme dei grandi non se ne fa perciò un servile imitatore. — La scena tra la Fornarina ed il padre nell'atto primo, in cui essa gli fa palese l'amor suo per Raffaello è una delle più belle. Era una sera d'aprile, dice la fanciulla con vergineo candore, ed era intenta, come è mio costume, allo studio dei fiori. Colsi un mazzolino di viole, ed incerta pensava fra me e me se adornarmene il petto od il crine, oppure deporlo ai piedi della Madonna....

« Il religioso affetto avea già vinta

« La insulsa vanità della persona,

quando un giovine signore dal cancello mi chiede una violetta. Io tremo, rimango dubitosa; e poi, signore, rispondo, le mie viole le ho già umiliate a questa diva. E quei vegghendo ch'io era ferma e schiva di favellare con cenno salutare: Fornarina, mi disse, ad altra sera....

Questa è vera poesia — e l'invenzione di questo primo incontro tra i due amanti, allontanandosi da quello tracciato dall'Alceardi, è per noi nuovo elemento per riconoscere il bello ingegno del giovine autore. Le posizioni infatti create dall'illustre poeta veronese non poteano essere sufficienti per ottenere l'effetto scenico, e la variazione è tutta a suo vantaggio.

L'atto secondo è il migliore della produzione, perocchè v'ha in esso maggior azione, ed è più accuratamente modellato. Il conte Arrigo,

dini, suo successore nell'incarico di formare il gabinetto, rinunziò definitivamente alla speranza di riuscirvi e si ritirò, per abbandonare Firenze il giorno dopo.

Il generale Cialdini confidava ieri di riuscire assai più presto, conservando la maggior parte degli elementi del ministero dimissionario, e provvedendo ai posti dimessi dagli onorevoli Menabrea e Cambrai Digny. Siccome però egli credette di rivolgersi all'onorevole Sella assente, non gli è possibile concludere nulla fino all'arrivo di quest'ultimo, che doveva aver luogo oggi. Intanto si parla della nomina probabile dell'onorevole Lampertico all'agricoltura e commercio nel caso che il ministro Minghetti, per rifiuto del deputato Sella passasse alle finanze. Quest'ultima eventualità si pretende tanto più fondata, in quanto che il deputato Sella avrebbe già precedentemente fatto intendere che non entrerebbe nel Ministero per non essere stato nominato nella Commissione generale del bilancio.

La missione data al generale Cialdini ha fatto accrescere la probabilità di accettazione da parte del Re e della duchessa di Genova delle proposte per la corona di Spagna a favore del principe Tommaso. Si pretende anzi sapere che il Re sia riuscito a persuadere la duchessa in favore di tale accettazione.

I giornali e i partiti giudicano secondo il loro colore la mala riuscita del tentativo dell'onorevole Lanza. Come sempre avviene a chi non riesce son più le accuse che le giustificazioni per la prolungata crisi ministeriale. Checché ne sia, è certo che la parte seria del paese aveva accolte se non altro con molto favore la proposta da lui sì tenacemente sostenuta di notevoli economie; e qualunque ministero venga, dovrà pur tenerne conto, sì che da questo lato almeno avremo fatto un guadagno.

Non so se sia giusto il rimprovero che gli fa la *Gazzetta del Popolo* di qui, d'essersi rivolto a mezzi per giungere a settentrione nella scelta del ministro che doveva attuare le economie riguardanti la guerra, giacché non conosco tutti i nomi dei generali a cui egli può essersi rivolto; ma non voglio dissimulare che la scelta del generale Cialdini per comporre il gabinetto ha lasciato credere all'abbandono dei progetti che si attribuivano al Lanza.

La sinistra non è ancora guarita dal dispetto della condotta di quest'ultimo nella ricerca dei nuovi ministri; essa, e chi non lo sa? gli avrebbe subito forniti tre ministri in un'ora. Non meno severa degli organi di sinistra si mostra la *Perseveranza* nel giudicare il deputato di Casale, accusandolo di aver voluto minacciare l'armata di dissoluzione. Dopo che si seppe che i pretesi 50 milioni di economie sulla guerra e marina non eran che 13, la *Perseveranza* avrebbe potuto risparmiare quell'esagerazione.

Si annunciano vagamente dalle provincie preparativi di disordinate dimostrazioni contro il Concilio per l'otto dicembre.

P

zio di Maria Bibbiana destinata a sposa di Raffaello, lo incombenza di dipingere le sale del suo palazzo. Raffaello vi conduce la Fornarina affine di ritrarla sotto le forme di Galatea. Tostochè il conte Arrigo riconosce in essa l'amante del pittore, rivolge a Raffaello acerbe parole accusandolo di spergiuro per la fede giurata di condurre in donna la nipote Maria, e finalmente interdice l'ingresso del suo palazzo alla Fornarina, insultandola col nome di druda. Egregiamente dipinto lo sdegno di Raffaello per tale ingiuria. Sia maledetto, ei grida, chi terrà l'arte come un vile mestiere. E poi confortando la sua bella l'afa gravosa di questo palazzo, soggiunge nobilmente, disdice a fiore nato sotto libero cielo! Ma mentre queste sale aurate cadranno il nome tuo, o Fornarina, andrà perenne sull'ali del tempo quanto l'amore dell'arte.

L'atto terzo ci fa meglio conoscere l'immenso amore della gentile trasteverina per

Firenze, 5 dicembre.

A quest'ora avete avuta la conferma della notizia datavi sulla rinuncia del mandato del Lanza nella sera 3 corrente, da nessun giornale di quella sera portata, il che vi dimostrerà ch'io aveva attinta la informazione a buona fonte. Ora siamo all'opera Cialdini... riuscirà egli?... Lo si crede generalmente ed io pure lo credo. Nella frase simpatico generale dell'ultima mia corrispondenza voi avrete presentato già il mio pensiero a suo riguardo, nonchè la posizione in cui lo considero di fronte ai partiti nella legislativa rappresentati. Per quanto il mio giudizio sulla Camera possa essere stato severo v'assicuro che non tengo a fare il profeta e desidero essermi ingannato.

Mi pare che un Ministero nel quale potrebbero prender posto alcuni uomini autorevoli del terzo partito a cui il Cialdini appartiene, ed altri di destra, potrebbe dar vita a quella maggioranza compatta che mancò finora ai Ministeri tutti dopo Cavour... purchè anche la Camera abbia appreso qualche cosa dal passato e senta il bisogno di disciplinarsi per il bene del paese; meditando sul motto del grande maestro, mai in miglior occasione applicabile: *Chi è senza peccato scagli la prima pietra.*

Oggi arrivò qui il Sella, che si crede da alcuni chiamato dal Cialdini per offrirgli il portafoglio delle finanze, da altri soltanto per consultarlo. Se chiedete la mia opinione sto per la seconda versione, inquantochè mi pare che la posizione sua sia per così dire compromessa colle molte riserve fatte in passato, nelle diverse occasioni nelle quali gli fu offerto simile portafoglio ed ha creduto rinunciarvi. Del resto niente di meglio se egli accettasse... io crederei che in tal modo il Gabinetto potrebbe presentarsi costituito ancora domani alla Camera ed avere quella fisionomia che più sopra vi indicai necessaria onde esser appoggiato. Se il Sella rifiutasse, si discorre del Maurogonato uomo non nuovo per noi veneti che l'abbiamo ammirato alla legislativa di Venezia che gode di molta stima nel mondo finanziario; altri discorre del Minghetti il quale può aver commesso qualche errore ma certo è una grande illustrazione italiana. Per oggi non potrei dirvi di più. Alla marina si discorre del Bixio, ed io l'accetterei a braccia aperte come l'uomo energico che occorre a toccare causticamente qualche piaga di quel corpo! Certo gli schizzinosi dalle economie lo accetterebbero di malgarbo, ma perdio ogni buon uomo capisce che l'esercito e la marina hanno bisogno d'essere solidamente costituiti poichè sono la base dell'edificio nostro nazionale. Per far economie hanno largo campo sia col mandare a spasso alcune Corti di Cassazione, o delle *sinecure* create dal Ministero Rattazzi... sia col cambiare il costoso metodo nell'esazione delle imposte o col semplificare la complicatissima amministrazione burocratica... ma lascino stare l'esercito, quest'arca santa custode delle libere nostre istituzioni, vengano esse dall'estero come dall'interno minacciate!

Raffaello, poichè alle preghiere del vecchio genitore di abbandonare l'amante onde non coprire di vergogna la tarda sua età, risponde risolutamente ciò esserle impossibile. E la scena è commovente: la lotta tra l'amore di figlia e quello d'amante spicca benissimo dalle semplici parole della Fornarina, come l'onoratezza del vecchio popolano dal suo rozzo, ma naturale eloquio.

Un'osservazione però dobbiamo fare all'autore. Ci sembra che il carattere del padre essendo troppo sfumato, presenti una incoerenza dal suo modo di pensare dal primo a quello del terzo atto. È necessario quindi che l'autore tratteggi questo personaggio con maggior cura — ed è certo che questo difettuccio potrà esser tolto con facilità.

Sull'atto quarto avremmo fatte alcune considerazioni, se una letterina gentile diretta dall'autore, e che noi riproduciamo integralmente, non ce ne dispensasse. Eccola:

E prima di finire lasciate che io rompa una lancia in favore del Lanza, nè vi sorprenda. La *Riforma* fa ad esso rimprovero d'aver voluto cercare i suoi colleghi fuori del numero dei 169... il rimprovero è immeritato: Castagnola, Torrigiani, Correnti, Govone stesso ed altri che potrei nominarvi sono tutti di quel gruppo... bisogna persuadersi che il voto del giorno 19 fu un equivoco... fu un voto negativo; e non poteva quindi produrre che le negative conseguenze che ha prodotto. L.

## L'ALLOCUZIONE DEL PAPA

Il *Giornale di Roma* del 3 contiene la allocuzione pronunciata nella Congregazione generale, avanti la prima sessione del Concilio ecumenico da S. S. il papa Pio IX il giorno 2 dicembre 1869, ai vescovi dell'Orbe cattolico.

Riportiamo questo documento quale fu tradotto dalla *Nazione*:

## Venerabili Fratelli.

Essendo per inaugurare da qui a pochi giorni le radunanze del sacro Concilio ecumenico Vaticano, niente per noi stimeremmo più opportuno e più giocondo, venerabili fratelli, che dirigere la nostra parola a voi tutti oggi qui congregati secondo i nostri desideri, affinché potessimo manifestarvi la precipua carità che nutriamo nel nostro cuore. Imperocchè trattandosi di una faccenda grandissima, quale è quella di cercare il rimedio ai tanti mali, che in questo tempo perturbano la cristiana e civil società, abbiamo giudicato essere degno della nostra apostolica sollecitudine e conveniente alla grandezza di così grave cosa, prima che cominciassero i lavori del Concilio, implorare per voi, come auspicio di ogni grazia, l'aiuto delle celesti benedizioni; ed abbiamo creduto necessario dare a voi quelle norme inserite e pubblicate nelle nostre lettere apostoliche, le quali giudicammo dovere stabilire, per far ogni cosa nelle azioni conciliari secondo il rito e con ordine.

Questo è appunto, venerabili fratelli, quello che coll'aiuto di Dio e dell'Immacolata madre di lui, a secondare i nostri voti, oggi facciamo nel vostro amplissimo consenso; nè possiamo abbastanza esprimere con parole la grande consolazione, che ci arreca questa vostra desiderata e dovuta frequenza in ossequio dell'apostolica voce, vedendo che voi finalmente da tutte le parti del mondo cattolico siete venuti in questa alma città pel Concilio da noi convocato, e siete a noi congiunti con sommo consenso degli animi, voi, i quali rende giustamente carissimi al nostro cuore l'esimia devozione verso noi e l'apostolica sede, l'ammirabile zelo per faticare nel regno di Dio e molti di voi ancora il patimento delle tribolazioni per Gesù Cristo.

Questa vostra unione con noi, venerabili fratelli, ci riesce molto più gradita, perchè inerendo ad essa seguiamo le vestigia degli Apostoli, che ci lasciarono splendidi esempi della loro unanime e costante unione col Divino Maestro. Imperocchè conoscete dalle Sacre Scritture che quando nostro Signore visitando le regioni della Palestina entrava nelle città e nei castelli per predicare ed evangelizzare il regno di Dio, gli stavano a lato con eguale ardore tutti gli Apostoli e i dodici, come dice San Luca, fedelmente con lui rimanevano, in qualunque luogo andasse. E questa unione degli Apostoli risplendette più chiaramente nel tempo in cui il celeste

## «Egregio Signore

«Accolgo di gran cuore le lodi e gli appunti che ieri sera avete fatto ai miei amici sul mio lavoretto; e mentre la cordiale benevolenza dei miei condiscipoli e di un' illustre città, per quanto le mie deboli forze me lo acconsentiranno, mi sarà stimolo a mettermi di maggior lena nel difficile aringo, godo di assicurarvi che vedrò di correggere il meglio che mi possa le varie pecche che cortesemente mi avete fatto indicare.

«Vedete: — Del tutto nuovo in queste cose, non conobbi interamente l'impegno che mi era assunto, sì che, urgendomi il tempo, dovetti rifare e raffazzonare in brevi giorni quell'ultim'atto, che pur sapea essere lo scoglio più pericoloso incontro al quale andava a rompersi la povera navicella del mio ingegno. Ma adesso che gli amici han perdonato a questa mia temerità, con maggior stu-

Maestro insegnando in Cafarnao il mistero dell'Eucarestia, ne trattò dinanzi agli ebrei con più diffuso discorso; avvegna che quando quella gente carnale, e di senso più ottuso, non poteva persuadersi di un'opera di così grande carità e perciò si mostrava annoiata del Maestro a tal segno che molti discepoli, per testimonianza di San Giovanni, ritornarono indietro e non andarono più con lui, allora appunto rimase inconcusso l'amore degli Apostoli nella venerazione e nell'ossequio del Maestro; e Gesù interrogando gli Apostoli, se egli pure volessero andarsene? Pietro gravemente ciò sopportando, proruppe in queste voci: «Signore, a chi andremo noi?» Ed aggiunse la ragione per la quale avea deciso di seguire il Signore con fede costante: «Voi avete parole di vita eterna!»

«Pensando noi a questo coll'animo nostro, qual cosa possiamo giudicare più dolce più gioconda? Qual cosa eziandio dobbiamo pure conservare più fermamente e più stabilmente? Non mancheranno certo neppure a noi, benchè uniti insieme in nome di Gesù Cristo, non mancheranno contraddizioni e lotte da incontrare; nè l'uomo inimico resterà inerte, niente più bramando, che il seminare zizzania; ma noi ricordevoli dell'apostolica fermezza e costanza, che meritò d'essere lodata con encomio dal Signore: «Voi siete rimasti meco nelle mie tentazioni;» ricordevoli del nostro Redentore, che chiaramente denunciava «chi non è meco è contro me;» ricordevoli parimenti dovremo essere del nostro ufficio e procurare con ogni studio di seguire Gesù Cristo con fermezza e fede inconcussa e di aderire a lui in ogni tempo con animo concorde. Imperocchè siamo costituiti in tal condizione, venerabili fratelli, da doverci trovare a fronte di molteplici e ferocissimi nemici, contro i quali è già diuturna la lotta. È necessario adunque che adoperiamo le armi spirituali della nostra milizia e sosteniamo tutta la violenza del combattimento, protetti tanto dalla divina autorità, quanto dallo scudo della carità, della pazienza, della preghiera e della costanza.

Non vi è timore che le forze ci manchino in questo combattimento, se vorremo rivolgere gli occhi e gli animi all'autore e consumatore della nostra fede; imperocchè se gli apostoli cogli occhi e col pensiero fissi in Gesù Cristo trassero da questo tanto coraggio e tanta forza da sopportare strenuamente qualunque avversità, noi parimenti rivolgendoci a lui gli sguardi nel salutare pegno della nostra redenzione, troveremo la forza e la robustezza per superare le calunnie, le ingiurie e le frodi dei nemici e ci aliteremo per noi e per tanti altri miseri erranti dalla via della verità, di ricevere la salute dalla croce di Gesù Cristo. Nè contenti di rivolgere al nostro Redentore, è necessario ancora che ci vestiamo di quelle docilità di mente mediante la quale siamo volentieri a lui sottomessi con tutto l'affetto del cuore: imperocchè questo appunto ci comandò il Padre celeste coll'autorità della maestà sua, quando rivelando Gesù Cristo la sua gloria in un monte altissimo, dinanzi ad eletti testimoni, disse: Questi è il mio figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo.

Ascoltiamo adunque Gesù col più profondo ossequio della nostra mente, in ogni cosa e specialmente in quella che gli stava così a cuore, che conoscendo prima le difficoltà alle quali andrebbe incontro in questo mondo, non omise per quella stessa nell'ultima cena di pregare il Divin Padre con ardenti e ripetuti voti: «Padre santo, conserva in tuo nome, coloro che mi hai dati affinché siano

dio e coraggio tenterò novellamente la prova.

«Abb'atemi con tutta stima per  
Padova, 5 dicembre 1869.

Vostro affezionato

«LUIGI RATTI.»

E noi teniamo in parola il sig. Ratti, e speriamo di sentire al più presto il suo lavoro corretto e riveduto. — Col suo ingegno, con le sue cognizioni rassodate ed accresciute da maggiori studi può fare, e fare molto; ed i suoi lavori coscienziosi saranno sempre da noi salutati con gioia.

Oggi intanto sottoscriviamo al giudizio del pubblico che nella prima rappresentazione chiamò ben dodici volte il giovine autore all'onore del proscenio, e domandò la replica della produzione.

L'esecuzione per parte della compagnia Bertini fu soddisfacente. La sig. G. Boszo (Fornarina) ed il sig. E. De Caprile (Raffaello) ebbero momenti assai felici. L. B.

una cosa sola come noi». Un'anima adunque sia a tutti con un cuore in Gesù Cristo. Non può esservi per noi maggior consolazione di quella che consiste nel prestare ossequente sempre l'orecchio del cuore agli ammonimenti di Gesù Cristo, col qual fatto e conosceremo che noi siamo con Gesù Cristo e troveremo che abbiamo in noi un chiaro pegno della eterna salute: «Imperocchè chi è da Dio, ascolta le parole di Dio.»

Dio onnipotente e misericordioso, per l'intercessione dell'immacolata sua madre, confermi queste voci della nostra pontificia esortazione, che sono uscite dall'intimo del cuore e, faccia, propizio che producano frutti abbondanti. Rivolga poscia il suo volto a voi, venerabili fratelli, e colla grazia della sua benedizione custodisca le vostre anime ed i vostri corpi; i corpi cioè affinché possiate sopportare alacramente e coraggiosamente tutte le fatiche che non possono mancare al vostro sacro ministero; gli animi poi, affinché ricolti con abbondanza dei favori celesti, rifugiate per la salute del gregge cristiano, nello splendore della vita sacerdotale e nell'esempio di tutte le virtù. La grazia di questa benedizione sia sempre con voi e v'ispiri con clemenza in tutti i giorni della vostra vita, affinché siano trovati giorni pieni di voi, pieni di santità e di giustizia; pieni dei frutti di opere sante, nelle quali sono contenute per noi le vere ricchezze e la vera gloria. E così felicemente per noi avvenga, che compiuto il corso del mortale pellegrinaggio in quell'ultimo giorno della vita non ci pentiamo di dire col re profeta: «Mi sono rallegrato per le cose che mi furono dette; andremo nella casa del Signore;» confidiamo pienamente che ci sia aperta l'entrata al monte santo di Sion, alla Celeste Gerusalemme.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Da quanto scrivono alla *Perseveranza* S. M. il Re ha insignito dell'ordine supremo della SS. Annunziata il cancelliere dell'impero Austriaco conte de Beust, e gliene inviò le insegne a mezzo del suo aiutante generale Pralormo.

— 5. — I giornali annunziano che l'onor. P. S. Mancini ritirò il ricorso già da lui presentato alla suprema Corte di Cassazione contro le conclusioni della sezione d'accusa del Tribunale d'Appello nel processo Lobbia.

— 5. La *Riforma* sconsiglia molto opportunamente le manifestazioni che alcuni stanno preparando in occasione del Concilio; e aggiunge che non servirebbero ad altro che a dare importanza ad un fatto che per se stesso n'è privo, spera dal buon senso degli Italiani che vogliano astenersene.

TORINO. — Il primo del corrente fu riaperta l'Università, le cui lezioni erano state sospese per i disordini avvenuti nel giorno dell'inaugurazione. Questa volta gli studenti applaudirono calorosamente il prof. Buniva.

NAPOLI, 3. — Scrivono da Firenze al *Giornale di Napoli* che il Re intenda recarsi colà dopo l'Epifania.

PALERMO. — Si sta fondando una nuova Società di navigazione col titolo *La Perseveranza*. La prima serie di 250 azioni al prezzo di L. 1000 fu sottoscritta da ragguardevoli personaggi del Regno.

TRIESTE, 4. — Ieri giungevano le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice d'Austria. La città era illuminata nei punti principali. S. M. l'Imperatrice s'imbarca domani dopo mezzogiorno sul *Greif* che fa rotta per Ancona.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. Ieri venne distribuito ai deputati un documento contenente il testo di tutti i regolamenti che furono praticati dalle assemblee parlamentari. La Camera stessa col mezzo di una commissione farà il progetto di quel regolamento, ed i documenti verranno distribuiti allo scopo di facilitare ai deputati lo studio di queste delicate questioni.

— È confermata la notizia della dimissione dalla carica di ciambellani dell'Imperatore offerta da quelli che fanno parte del Corpo Legislativo. Tutto porta a credere che le ragioni allegate dagli on. deputati sono state pienamente apprezzate dall'Imperatore.

— Gli uffici della sessione straordinaria hanno ripreso i loro lavori.

SPAGNA. — Alle Cortes continua la discussione del progetto di legge concernente l'alienazione dei beni della Corona.

BAVIERA, 4. — I ministri Hohenzollern e Prankh ritornano oggi da Hohenschwanggen a Monaco; non si conosce ancora nulla di positivo sulle determinazioni prese dal Re;

molto probabilmente si tratta solo di rimpianto ministeriale, per il quale uscirebbero i ministri dell'interno e dei culti.

PRUSSIA, 4. — Stando alla *Kreuzzeitung* il conte Bismark si reca oggi a Bonn per visitare suo figlio infermo.

DALMAZIA, 3. — Gli insorti di Braie e di Maina molestano i posti avanzati e tentano di avvicinarsi al forte Kosmac. Continua il cattivo tempo. Nei dintorni di Macaracas sono comparse alcune bande di ladri.

TURCHIA. — La *Presse* di Vienna ha i seguenti dispacci da Costantinopoli 3: «La Porta ha ordinato l'armamento di tutta la sua flotta.»

« Saranno mobilizzati tre corpi d'armata; 10000 uomini partiranno per l'Erzegovina.» RUMENIA. — La Camera ha eletto Giorgio Balsch a suo presidente.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 4 dicembre

Presidenza vice-presid. CAROLI.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

Si dà lettura al progetto di legge presentato ieri dall'onor. Laporta sulle decime in Sicilia e che fu esaminato questa mane dal Comitato

L'ordine del giorno reca la relazione di petizioni.

La Camera si occupò in tutta la seduta e senza notevoli incidenti di tale argomento.

La seduta è sciolta alle ore 5.

Lunedì seduta pubblica alle 2.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE.

Domani daremo la Seduta straordinaria del nostro Consiglio Comunale.

**Onorificenze.** — Annunciamo con piacere che S. M. sulla proposta del ministro dei lavori pubblici si è degnata di nominare a Cavalieri della Corona d'Italia i signori:

Marcon Gio. Battista, Tommasoni avvocato Giovanni, Mompurgo Isacco Vita, Maluta Giovanni Battista.

**Prospetto** di confronto fra gli iscritti nelle Scuole Comunali negli anni 1868-69 e 1869-70.

SCUOLE	Alunni iscritti nell'anno scolastico		Differenza nell'an. 1869-70	
	1868-69	1869-70	in più	in meno
Città	Maschili	1101	1087	24
	Femminili	618	656	38
	Seriali e Festive	235	366	71
	Totale	2014	2109	109
Suburbio	Maschili	649	648	1
	Femminili	697	714	65
	Miste	257	301	44
	Seriali e Festive	593	561	32
Totale	2196	2224	109	33
Totale Generale	4210	4333	218	57

Aumento n. 161 alunni.

NB. In questo prospetto non sono comprese le scuole tecniche, nè la scuola professionale degli artigiani.

— **Domani** pubblicheremo in Appendice alcune *Istruzioni popolari* che la Giunta ci ha premurosamente procurate, sulla *febbre aftosa*.

**Teatro Nuovo.** — Questa sera si dà l'ultima rappresentazione dell'opera *La Sonnambula*, ed il ricavato della serata si devolverà a beneficio della Pia Casa di Ricovero. Lo scopo di beneficenza richiamerà, ne siamo certi, buon numero di concorrenti.

— L'Impresa ha pubblicato un avviso in cui annunzia che stante l'indisposizione della signora Pase ha scritturato per le successive rappresentazioni dell'opera *L'Italiana in Algeri*, la prima donna contratto assoluto signora *Tatti*.

**Teatro Garibaldi.** — Sappiamo che il coraggioso e solerte capo-comico sig. Augusto Bertini ha ultimamente acquistato il diritto di rappresentare su queste scene il nuovissimo lavoro del cav. Paolo Ferrari *Amore senza stima*, che da poco ebbe in Roma un pieno successo, e che si va replicando in Milano da più sere.

Ci si dà inoltre per sicuro che dietro le più vive istanze del signor Bertini l'illustre autore si recherà in Padova per assistere alla rappresentazione della nuova commedia; e

noi non mancheremo di preavvisarne a tempo i lettori affinché non si lascino sfuggire l'occasione, sia di rendere omaggio coll'accorrere al teatro alla celebrità del poeta, che di rimemorare l'intraprendenza lodevole del Capo Comico.

**Siamo fetti** di rilevare che negli animali condotti in fiera sabato scorso non si riscontrò alcun caso di *febbre aftosa*.

**Minacce e violenza.** — Ieri sera due persone, di cui ignoriamo il nome, trovandosi nell'osteria del Menevello posta in via due Vecchie, presero senza motivo a minacciarne il padrone, e a provocare gli altri frequentatori; dopo di che, avendo l'esercente chiusa l'osteria, i suddetti individui si fermarono sulla strada ad ingiuriare la di lui famiglia, facendo anche atti violenti per rientrare. Poi se la svignarono.

**Nella scorsa** notte ad un'ora e mezzo circa, quattro o cinque persone tentarono di introdursi nella casa del sig. G... (aggiunto giudiziario al R. Tribunale) posta in via Pontecorvo. Dopo aver tempestato per mezz'ora alla porta intimando agli abitatori di aprire e qualificandosi come pubblica forza, quelle persone si allontanarono alle grida di aiuto per parte del sig. G...

**Piena delle acque.** — Le piogge dei scorsi giorni causarono nei nostri fiumi delle piene la cui moderazione è dovuta ai lavori di sistemazione di Brenta e Bacchiglione. La città di Padova si accorse appena della piena, mentre in passato alcune contrade sarebbero state sommerse.

Più forte fu la piena dei canali di Mirano e Novissimo, influenzati dalle grosse acque del Tergola: ed alcuni guasti avvenuti furono tosto riparati dalla solerzia del personale posto alla vigilanza.

**Ladri malcapitati.** — Verso le sette pom. di sabato due mariuoli riuscivano ad agguantare alcuni pezzi di *anguilla marinata*, esposta in vendita in un barile al negozio di pizzicagnolo sull'angolo della via Spirito Santo. Ma il giovine di negozio accertosi del fatto ed inseguiti gli autori riuscì a recuperare il corpo del delitto, e giunse in tempo di regalare ad uno dei due un sonorosissimo schiaffo. Questa volta i scolari di Mercurio non seppero mettersi ai piedi le ali come il loro maestro!

**Le Guardie di Pubblica Sicurezza** arrestarono G. L. da Padova, per oziosità.

**Contravvenzioni.** — Ieri sera fu dichiarato in contravvenzione per abusiva vendita di vino certo F. A. di Padova.

**Terremoti.** I giornali di Napoli e di Sicilia recano la notizia di forti scosse di terremoto sentite nelle Calabrie e a Messina.

ULTIME NOTIZIE

La *Gazz. Ufficiale* del 5 corrente scrive che la squadra navale sotto il comando di S. A. R. il duca d'Aosta salpava ieri alle ore otto pomeridiane dal porto di Taranto.

Rinunziamo a riferire tutte le liste di nomi che si mettono innanzi come componenti il nuovo ministero, del quale assunse l'incarico il generale Cialdini. Crediamo che le informazioni delle nostre corrispondenze siano abbastanza esatte; perciò rimandiamo ad esse i nostri lettori.

Anche l'*Opinione* dice che l'onor. Sella accetta il portafoglio delle finanze, e che perciò il ministero può considerarsi come formato, ma poi soggiunge che per la grazia e giustizia e per l'interno la scelta non sarebbe ancora definitiva. A noi pare che questi due portafogli, e specialmente quello dell'interno, abbiano nelle circostanze attuali una importanza massima per non dire che il ministero può considerarsi fatto finché non se ne conoscano i titolari.

Se non siamo male informati, scrive la *Gazz. d'Italia*, nel colloquio che ieri l'altro ha avuto luogo tra S. M. e S. A. R. la duchessa di Genova, si è lungamente discusso della candidatura del principe Tommaso al trono di Spagna.

S. A. R. la duchessa avrebbe preso tempo a riflettere, lasciando però travedere di essere rimasta persuasa.

L'arrivo al potere del gen. Cialdini farà decidere questa questione, la cui affermativa risoluzione è d'interesse della dinastia e dell'Italia.

Fino all'ora di mettere in macchina non abbiamo ricevuti altri dispacci circa la crisi ministeriale.

Notizie particolari recano che l'onorevole Lanza sia per dare la sua rinunzia da presidente della Camera.

DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani).

VIENNA, 4. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto imperiale che convoca i Reichsrath per l'11 dicembre.

PARIGI, 4. — *Corpo Legislativo.* Latour Maubourg annunzia in nome degli ufficiali della Corona che essi hanno dato le loro dimissioni onde restare deputati.

Si continua la verifica dei poteri.

BERLINO, 4. — Il *Monitore* annunzia che Delbrück, presidente dell'ufficio della confederazione del Nord, ricevette il titolo di ministro di Stato, col diritto di assistere alle sedute del ministero di Stato anche dopo scaduto il congedo di Bismark, per tutti gli affari che hanno rapporto con la Confederazione.

La Commissione del bilancio adottò il progetto per la consolidazione del debito.

PARIGI, 5. — L'imperatrice è arrivata. L'assemblea del credito mobiliare, che non ebbe luogo per mancanza di un numero sufficiente di azioni rappresentate, fu aggiornata al 20 corrente. 28 deputati protezionisti presentarono ieri una interpellanza domandando che sia denunziato il trattato anglo-franco del 1860.

MADRID, 4. — Il governo presentò alle Cortes il progetto che toglie lo stato d'assedio.

LONDRA, 4. — È smentita la voce che trattasi di sospendere l'*Habeas corpus* in Irlanda.

TRIESTE, 5. — L'Imperatrice partirà per Ancona verso le ore otto.

ROMA, 5. — Un decreto della Congregazione dell'Indice, condanna 4 opere fra le quali *Il Papa ed il Concilio*, opuscolo pubblicato da Janus che credesi canonico Dollinger, e la *Storia della Superstizione*, di Stefanini.

Risultati che sono giunti finora 520 vescovi esteri.

SPETTACOLI

**Teatro Nuovo.** — *La Sonnambula.* — Opera del maestro Bellini. Serata a beneficio della pia Casa di Ricovero.

**Teatro Garibaldi.** — Terza replica dell'idillio storico *Raffaello e la Fornarina* di L. Ratti, con farsa.

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

Breve e terribile morbo ha rapita in Abano nel 3 corrente *Elisa Dalla Vecchia*, giovinetta appena quadrilustre.

Quanti la conobbero ne furono commossi, perchè alla dolcezza e soavità dei modi e ad esemplare modestia, accoppiava una mente sagace ed un cuore angelico.

La perdita, grande ai parenti ed agli amici, è immensa per la sventurata e vedova madre che nella figlia riponeva tanti affetti e tante premure, e che, vedendola cresciuta guadagnando la stima e l'amore di tutti ne sentiva giusto orgoglio.

Povera madre! cerca di concentrare i tuoi affetti nell'unico figlio che ti rimane e che ne è degno; e vivi sicura, che la tua Elisa nel cielo impetrerà per te da Dio quel coraggio e quella rassegnazione che egli solo può dare in questa vita misero campo di continui disinganni e dolori; e ti sia di conforto che se essa non è più il suo nome vivrà sempre caro ed amato fra parenti ed amici.

M.

CHÉMISERIE PARISIENNE

ALFREDO LA SALLE CAMICIAIO BREVETTATO

Corso Vittorio Emanuele, 13 casa del Gran Mercurio, 1. piano, Milano.

Rinomato Stabilimento speciale in *Biancheria da Uomo* particolarmente su misura ed in bella qualità come: *Camicie, Mutande, Giubboncini, Colletti, Polsini*, ecc. Perfetta esecuzione di taglio e lavoro da non temere il confronto colle più rinomate case congeneri sia di Parigi che di Londra. Svariato assortimento di *Tele, Madapolani, Flanelle, Pirelli, Fazzoletti* in tela e batista si uniti che colorati, *Maglierie*, ecc.

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia finora ritenuta incurabile, del dott. STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa richiesta l'istru-  
**Epilessia**  
 Malcaeduo  
 zione per adoperare il suddetto rimedio. Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinto elettrica lire 40. — Le spese di porto a carico del committente. — Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luccoli N. 2, piano 1° Genova. 15-445

**PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.**

**PILLOLE DI HOLLOWAY.**  
 Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**  
 Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Neuralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il me lesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 214 — Firenze, F. Pieri — Napoli Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Fossani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, Albagan — Trieste, J. Serravallo. 118-39

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 214.

**Nella FARMACIA IL POZZO D'ORO** sono vendibili i seguenti prodotti del dott. G. CAVAZZANI, a 28 anni medico distrettuale e riputatissimo consulente nel Cadore.  
**Balsamo antiflogico** per inflacire e sciogliere i geloni e rimarginarne le esulcerazioni. It. lire 1.  
**Nuove pillole antimercuriali** capaci di ritornare a floridezza fisico-morale l'uomo il più svergato. Cent. 80, o lire 4 per 6 scatole.  
**Olio medicato di Merluzzo** di facilissimo assorbimento e perciò portentoso nelle malattie di consunzione. Lire 3 alla libbra.  
 Deposito: A Rovigo da Fabbiani, a Vicenza da Maiolo, a Venezia da Zampironi, a Verona da Frinzi, a Ferrara alla farmacia Navarra, a Bologna da Bonavia. 8-496

**Premiata Fabbrica Nazionale**  
 di Posate e Servizi da Tavola  
 (SISTEMA CHRISTOFLE)  
**G. BROGGI E FIGLI**  
 Piazza S. Maria Fulcorina, N. 12.

Le costanti commissioni, di cui giornalmente è onorata la nostra casa e la stima acquistata per la garanzia, che facciamo, della lunga durata dei nostri prodotti, come lo attestano le dichiarazioni firmate dai principali Albergatori d'Italia e le medaglie riportate nelle Esposizioni Universale di Parigi ed altre d'Italia, nonché la modicità dei prezzi in confronto ai depositi stranieri ci rendono fiduciosi, che i nostri concittadini a preferenza ci vorranno on rare di loro commissioni ed incremento dell'Industria Nazionale. — Unico deposito in PADOVA presso LUIGI TRANQUILLI chincagliere all' Università. 11-464

**Specialità**  
 del farmacista DE LORENZI  
 successore a Scudellari — Porta Borsari  
**VERONA**

Siroppo infallibile contro la tosse canina.  
 Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli.  
 Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni.  
 Deposito in Padova — presso il sig. Corneo farmacista all' Angelo e Giacomo Stoppato farmacista al Leon d'oro, Frato della Valle. 133 p. n. 28

**SALUTE ED ENERGIA**  
 restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la  
**REVALENTA ARABICA**  
 DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, g. andole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotte, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energie. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formano buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

**Estratto di 70,000 guarigioni**  
 Cura N. 65,184  
 Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.  
 Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.  
 D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere e di sufficiente e continuata prosperità.  
 Marietti Carlo.

N. 52,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.  
 Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale.

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**  
 Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.  
 Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo  
 Francesco Bragoni, sindaco.

Deposito — in PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Robert Zanetti farmacisti — VERONA; Pasoli, Frinzi farm., Cesare Beggiano — VENEZIA; Ponci, Stancari, Zampironi, Agenzia Costantini. — BASSANO; Luigi Fabri di Baldassare. — BEL-LUNO; E. Forcellini. — FELTRE; Nicolò dall'Armi. — LEGNAGO; Valeri. — MANTOVA; F. Dalla Chiara. — ODERZO; L. Cinotti, L. Dismutti. — PORDENONE; Roviglio, farm. Varschini. — PORTOGRUARO; A. Malipieri farm. — ROVIGO; A. Diego, G. Caffagnoli. — TRE-VISO; Zannini farm., Zanetti farm. — UDINE; A. Filipuzzi; Commessati. — VICENZA; Luigi Majolo; Bellino Valeri. — VITTORIO-CENEDA; L. Marchetti farm. (151 p. n. 30)

**RIDUZIONE DI PREZZI**

In seguito di considerevoli acquisti e dell'attuale ribasso dell'aggio sull'oro, il sottoscritto proprietario del GRANDE DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5 è in grado di fare i seguenti prezzi finora mai praticati in Italia:

<b>Macchina VERA AMERICANA DI WHEELER E WILSON</b>	<b>Macchina VERA AMERICANA DI ELIAS HOWE JR.</b>
N. 3 per biancheria, Sarto ed uso di famiglia sopra semplice tavola. L. 260	N. 1 per biancheria e Sarto, uso di famiglia. L. 230
N. 3 sopra tavola verniciata e lavorata, pedali bronzati. L. 275	N. 2 per Sarto e mestiere. L. 260
N. 1 sopra tavola verniciata e lavorata, noce o mogano, con braccio argenteo. L. 290	N. 3 per Calzolari e Valigiai. L. 320
Apparecchio per fare occhiali. L. 150	
per ricamare con tre fili diversi. L. 50	
VERA. Questi due Apparecchi si possono soltanto adoperare colla vera Macchina americana di WHEELER e WILSON.	
<b>Macchine a mano.</b>	
Lincoln, a due fili. L. 125	
Wilcox e Gibbs N. 1 ad un filo. L. 60	
N. 2 più grande. L. 60	
<b>Macchine da far Calze ed ogni lavoro di Maglia</b>	
Con questa Macchina si può fare da 20 a 30 paia di Calze al giorno. L. 400	

**PRECAUZIONE.**  
 Macchina sistema WHEELER E WILSON di fabbrica inglese e tedesca.  
 N. 3 con tutti gli apparecchi d'uso. L. 210  
 Con copercchio. L. 245  
 N. 1 argentea, con copercchio e tutti gli apparecchi. L. 260

Per prezzo delle Macchine sono compresi tutti gli utensili ed accessori, e non si fanno pagare a parte come si usa in altri Magazzini.  
 I signori acquirenti in Firenze hanno diritto GRATIS a tante lezioni quante sono sufficienti per lavorare colla macchina facilitata e precisa. Otto Lezioni sono generalmente sufficienti a tale scopo, stante la grande semplicità e perfezione delle Macchine. — Ogni Macchina è accompagnata da una istruzione dettagliata ed illustrata in lingua italiana.

**SOPRA SCONTO AI COMPRATORI ALL'INGROSSO.**  
 La mia Casa è fornita soltanto di Macchine dei migliori sistemi finora conosciuti e delle primarie fabbriche. Ogni Macchina Americana viene garantita sopra fattura per tre anni. Qualunque riparazione si eseguisce in questo frattempo assolutamente gratis.

**Aghi, Cotone, Seta e Refe a prezzi discretissimi di Fabbrica.**  
**PREZZI CORRENTI ILLUSTRATI SI SPEDISCONO GRATIS.**  
 Contro vaglia postale, si fa spedizione per tutto il Regno, bene imballato e franco alla stazione di Firenze.

**E. E. OBLIEGHT,**  
**DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE, FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5**  
**SUCCURSALE VIA CERRETTANI, N. 8.**